

Botteghini a picco, ma il cinema italiano è in recupero

**NELLA TOP TEN
ANCORA DOMINATA
DA THE HOBBIT
SI PIAZZANO
CINQUE NOSTRI FILM
BENE TORNATORE**

INCASSI

ROMA Regalino della Befana: il box office delle feste è sempre in calo (per l'esattezza del 7,79 per cento) ma la picchiata degli incassi, malgrado i presagi preoccupanti, risulta meno catastrofica dell'anno passato. Si sono venduti 10 milioni e 550mila biglietti (contro gli 11 milioni e 400mila del 2011) e il cinema italiano ha conquistato una quota di mercato da record: 51 per cento (l'anno scorso era il 34,02), arraffando complessivamente oltre 31 milioni di euro.

Merito dei cinque film che si sono piazzati nella top ten (dominata da *The Hobbit*, con 15 milioni e mezzo): il campione natalizio *Colpi di fulmine*, *I soliti idioti* al secondo posto e a seguire *Tutto tutto niente niente*, *Mai Stati Uniti*, ottimo debutto nell'ultimo weekend, come *La migliore offerta*, unico dramma nell'esercito di commedie «festive». Il nuovo e intenso film di Tornatore (nella foto), venduto in tutto il mondo, è partito in maniera fulminante ed è già a quota due milioni e 800mila.

QUOTE

Per sapere com'è andato l'anno nella sua interezza, ed eventualmente stracciarsi le vesti, bisognerà aspettare il 15 gennaio, quando l'Anica fornirà i risultati definitivi. Per ora l'unica certezza è il fatto che dal 1° gennaio al 30 novembre 2012 la quota di mercato nazionale si è fermata al 23 per cento: un disastro, rispetto al 37 per cento del 2011. Il 2012 è stata un'annata difficile dominata da due soli blockbuster: *Benvenuti al nord*, il campione assoluto con i suoi 27 milioni incassati, e *Immaturo 2* - il viaggio che ha sfiorato i 12.

Quanto al resto della classifica, il made in Italy ha dovuto cedere il passo alla solita Hollywood (da *Madagascar 3* al Cavaliere oscuro) e perfino al fenomeno francese *Quasi amici* che, dopo aver sbancato i botteghini del mondo intero ed essersi conquistato la pole agli Oscar, da noi ha realizzato quindici milioni. E, disastro nel disastro, è il nostro cinema d'autore ad essere sparito dai radar: tra i primi cinquanta incassi dell'anno, l'Italia schiera nient'altro che commedie, con la sola eccezione di *Venuto al mondo*.

Non c'è niente da ridere e nei mesi prossimi ci si aspetta molto dai film che usciranno, possibilmente transitando dai festival di Berlino e Cannes, e dai registi che si metteranno al lavoro. Gli eroi nazionali saranno dunque Muccino, Salvatores, Amelio, Luchetti, Martone, Ozpetek, Virzì, D'Alatri, Vicari, Miniero, Brizzi, Rohrwacher, Cupellini, Milani, Andò, Nunziante con Checco Zalone, i *Soliti idioti* in trasferta americana e chissà cosa s'inventeranno i produttori per Natale.

GLI ALTRI

In attesa di buone notizie, vale la pena di guardare come al solito alla Francia, il Paese europeo cinematograficamente più forte. La crisi ha colpito anche là: le presenze in sala sono calate del 5,9 per cento (204,26 milioni contro i 217,06 del 2011, l'anno di *Quasi amici*) e la quota di mercato del cinema nazionale è passata dal 40,9 per cento al 40,2. Ben 16 film hanno superato il milione di spettatori e il campione annuale è *Sur la piste du Marsupilami*, la commedia di Chabat che ha incassato 44 milioni, mentre il nuovo *Asterix* ne ha realizzati 33, *Les seigneurs* 31 e *Les infidèles* 19. Per i francesi, abbonati ai record, si tratta di risultati negativi. Per noi, che nel 2010 abbiamo brindato ai 120 milioni di biglietti venduti, rimangono comunque invidiabili.

Gloria Satta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

